

"Napoletani, svegliatevi, reagite, perché presto, molto presto, sarà troppo tardi"

(padre Alex Zanotelli)



+80%, i feti malformati rispetto alla media nazionale
+12%, la mortalità per tumore rispetto alla media nazionale
14, gli anni di commissariato straordinario per l'*emergenza* rifiuti
7 milioni, le balle di rifiuti prodotte e stoccate nelle nostre campagne
migliaia, le tonnellate di rifiuti ancora tra le nostre strade

Questi sono i numeri di una **strage silenziosa** che ormai da anni si attua sulla nostra terra, nell'indifferenza pressoché generale.

Anche nella **TUA** indifferenza.

Davvero non ti interessa sapere che le verdure di cui ti cibi provengono da campagne **contaminate**?

Davvero vuoi **continuare ad ignorare** che la mozzarella che tanto ti piace e di cui tutti andiamo fieri proviene da bufale che pascolano in campi **ricolmi di diossine**?

Davvero credi che continuare a **consumare** e **consumare** e **consumare** senza ragionare sulle conseguenze dei tuoi sprechi, ti porterà a vivere in un mondo migliore?

TU

Sì, **dico proprio a TE**, ti adoperi per raccogliere i tuoi rifiuti in maniera differenziata? Insomma, la fai **la raccolta differenziata**?

Ti **incazzi**, vero, quando trovi i sacchetti per le strade? Ma ti rendi conto, vero, **che sei tu che ce li metti**?

PRETENDI

Sì, **devi pretendere, esigere**, di poter fare la raccolta differenziata. Scendi in piazza, manda lettere, **urla, fatti sentire**, chiedi che le nostre istituzioni, **le persone a cui noi elargiamo lautissimi stipendi** con le nostre tasse **facciano il tuo bene**, piuttosto che quello dei loro portafogli.

DOMANDATI

Chiediti perché da 14 anni a questa parte **nulla è stato ancora risolto**. Lo vuoi sapere? Ne sei sicuro? La ragione è che **TU**, cittadino, **TU** che hai votato i politici che ci governano (destra o sinistra poco conta, tutti hanno le loro responsabilità), **SEI ASSENTE, non ti informi, NON REAGISCI**.

INFORMATI

Prima di dire "tanto così vanno le cose", prima di alzare le braccia ed arrenderti... **INFORMATI** su quello che puoi veramente fare per cambiare la **TUA** vita.

Sempre che tu non voglia far fare ai tuoi **figli** o **nipoti** la **fine** di questo **agnello**, nato **deforme**, e **morto**, a causa della **diossina**.



E se noti qualcuno che dà fuoco ad un cassonetto (**tu** sei una persona **intelligente**, sono sicuro che **una cosa del genere non la faresti mai**), sai cosa devi fare? Prima chiami immediatamente la polizia (**113** o **112** o **115**), e poi gli vai a dare due **carocchie** in testa!

Amici di Beppe Grillo di Napoli – <http://beppegrillo.meetup.com/10/>

“Sono le azioni che contano. I nostri pensieri, per quanto buoni possano essere, sono perle false fintanto che non vengono trasformati in azioni.

Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo”

Questo è ciò che diceva Mahatma Gandhi, colui che **da solo** è riuscito a cambiare il suo paese, l’India, dando l’esempio ad i suoi connazionali che hanno lottato, con la mente e con il corpo, in maniera **sempre pacifica**, per ottenere che i loro diritti fossero rispettati.

Un mare è composto di piccole gocce, la città è composta dai suoi cittadini, se i cittadini cambiano in meglio le loro abitudini tutta la città cambia in meglio. E’ un concetto semplice, e di facile applicazione. Ma, soprattutto, **FUNZIONA**.

BOTTA E RISPOSTA

D: Perché siamo sommersi dai rifiuti?

R: Perché non esiste un piano di gestione dei rifiuti che comprenda la raccolta differenziata **porta a porta**, ovvero **casa per casa**, come si fa in **tutti i paesi civilizzati**. Figurati che lo si fa addirittura in Campania, in provincia di Salerno, in un comune che si chiama Mercato San Severino. Lì la gente **più differenzia meno paga di tasse sui rifiuti**. Lo sapevi? No? Ed allora vedi che ho ragione? **NON TI INFORMI**. Ora che lo sai che farai, comincerai a **pretendere** che anche a Napoli si faccia così, o no?

D: Ma che c’entra la raccolta differenziata con il fatto che i rifiuti sono per le strade?

R: Il **40%** dei rifiuti che ogni giorno produciamo è composto da scarti *umidi*, ricchi d’acqua cioè, per lo più scarti vegetali e qualche resto di animale. Lo sai che **il 100%** di questa parte dei nostri rifiuti può essere riciclata? Il **100%** significa **TUTTO**. Con la parte umida si produce un terriccio che si chiama *compost*, che è un concime naturale ed ecologico. Sai questo che significa? Significa che **differenziando**, separando cioè, la parte **umida** da quella **secca**, non solo si possono ridurre i rifiuti del **40%**, ma addirittura si risparmia sul concime per le coltivazioni, ritornando alla terra quello che la terra ci aveva donato. Insomma, **si chiude il cerchio**.

Poi c’è la parte secca, che compone il 60% dei rifiuti che produciamo. Sono per lo più lattine, cartoni, bottiglie di vetro, pellicole protettive... insomma, **imballaggi**. Riflettici: già è assurdo che **la maggior parte** del rifiuto che produciamo sia composta da oggetti creati con l’unico scopo di essere buttati via una volta usati, ma addirittura **una enorme parte** di questi oggetti **può essere riutilizzata**, o comunque riciclata.

E’ chiaro ora? Più differenzio, meno immondizia ho nei cassonetti, e se funzionasse come a Mercato San Severino, risparmierei pure sulla tassa dei rifiuti!

D: Ma fare la raccolta differenziata è scoccante, e poi mischiano comunque tutto... chi me lo fa fare?

R: Innanzitutto sfatiamo un mito: **non è vero** che viene tutto mischiato. Certo, vi sono stati casi in cui è avvenuto, e forse in alcuni casi succede ancora, **ma non è la regola**, e comunque non è questo il punto. Il punto è che anziché rassegnarsi di fronte ad un **disservizio** del genere, bisogna **pretendere che il disservizio non esista!** E’ chiaro o non è chiaro che **fare la raccolta differenziata conviene** sia al portafogli che all’ambiente? E se proprio dell’ambiente non ti importa (te facesse cap’e muro, tu nell’*ambiente* ci vivi!) almeno pensa al portafogli, no?! E allora **pretendi** che anche a Napoli si avvii la raccolta differenziata porta a porta!

D: Ma gli altri paesi come fanno? Ma non basterebbe un bel **termovalorizzatore**? Appicciamm’ tutt’e cose e jamme bell’! Che poi si produce anche elettricità, no?

R: E’ vero, altri paesi hanno gli inceneritori (*termovalorizzatore* è una parola tutta italiana inventata per indorare la pillola... seguimi e capirai) ed è vero, alcuni di essi producono anche elettricità. Però le verità finiscono qui, tutto il resto che raccontano in merito agli inceneritori (o termovalorizzatori, che dir si voglia), sono baggianate o mezze verità.

La prima cretinata, una **palla enorme**, grande quanto una casa, è che gli inceneritori *smaltiscono i rifiuti*. Cioè, chiariamoci: entrambi, io e **TE**, parliamo l’italiano, le parole hanno un significato ben preciso – che significa “smaltire i rifiuti”? Significa esaurirli, consumarli, distruggerli. Ma noi, io e **TE**, non solo parliamo la stessa lingua, viviamo anche **nello stesso universo**, e nell’universo in cui vivo io le leggi della fisica e della chimica dicono che **nulla si crea e nulla si distrugge**. Te la faccio semplice: l’inceneritore **non smaltisce nulla**, i rifiuti **li trasforma solamente**: 100 kg di legno, plastica, copertoni, fazzoletti e carta, e carton d’e pizze e tutt’a munnezza che se po’ appiccica, diventano 30kg di ceneri e 70kg di gas e nanoparticelle, che sono particelle piccole piccole piccole, centinaia di volte più piccole di un capello, che si infilano ovunque, possono addirittura entrare direttamente nel sangue nel giro di pochi secondi dopo averle respirate. Ed una volta nel sangue, **non escono più**, e possono causare tumori. Insomma, gli inceneritori non solo **non fanno sparire la munnezza**, ma rischiano pure di farti venire qualche malanno.

La seconda cretinata è che l’energia che si produce con gli inceneritori è un modo proficuo di usare i rifiuti. Niente di più falso! Perché? E’ semplicissimo: ogni oggetto bruciato restituirà sempre meno energia di quanta se ne risparmierebbe riciclandolo o riutilizzandolo. Bruciare una bottiglia di polycarbonato (un particolare tipo di plastica), ad esempio rende molta meno energia di quanta ne serve per riprodurre una bottiglia uguale (visto che quell’altra ora è incenerita...). E’ chiaro ora? Ed allora la soluzione è una sola: **DIFFERENZIARE, RICICLARE, RIUTILIZZARE**. Sei con noi?